

# PIANOTERRA

alla Balduina

**Grazia BAR**

Caffè biologico  
Panini, Tramezzini,  
Confezioni regalo  
Via A. Baldi, 35  
00136 - Roma  
tel. 06.35343419

Mensile di Attualità, Cultura e Costume diretto da Stefano Benedetti - Distribuzione Gratuita - N°4 Dicembre 2010



## Pillole di saggezza

Ma questi PM10 di cui si sente tanto spesso parlare sono dei pool di dieci Pubblici Ministeri? E le famose centraline sono le sale...

----- lo leggi a pag. 4

## Nasce un Parco

Nasce un parco ed è un po' come nascesse un bambino.

I genitori o meglio i cittadini sono contenti e non stanno lì a...

----- lo leggi a pag. 7

## Chiacchiere al balcone

«Buongiorno, professore!... Come state?»

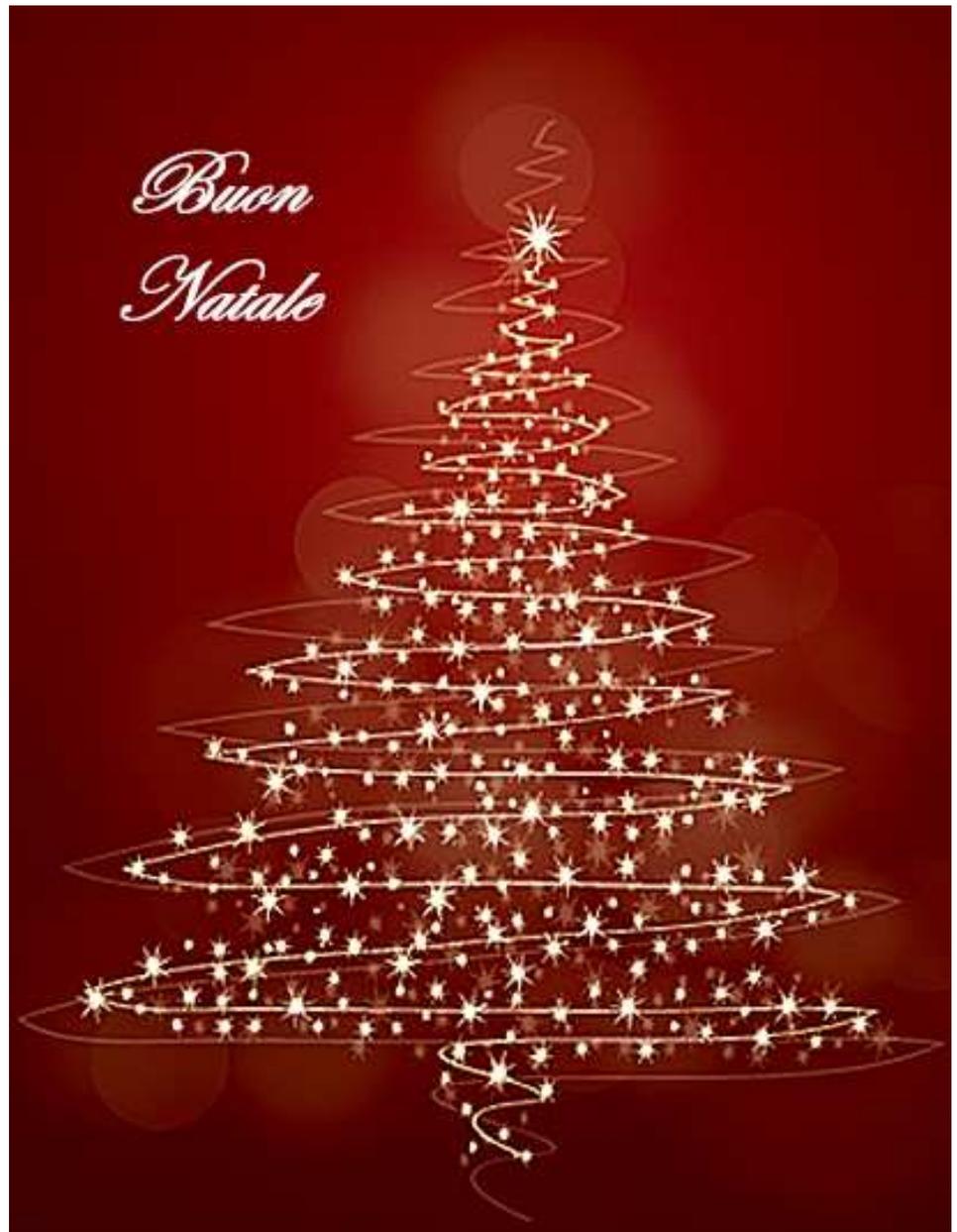
«Ciao, Quirino! Bene, grazie! E tu?»

«Eeeeh, mica tanto, professore, perché ciò da fa' 'n sacco de compiti...»

----- lo leggi a pag. 8

...e ancora

- Gli eroi del passato
- Quei meravigliosi anni 80
- Sabino il clandestino
- Macelleria Feroci
- La nostra favola



Associazione **GIANNI ELSNER** onlus  
Un semplice gesto per un aiuto concreto!  
**DONA IL 5 PER 1000**  
[www.associazionegiannielsner.it](http://www.associazionegiannielsner.it)  
**c.f. 10710511006**

**radiosèi**  
FM 98.100 MHz  
— — —  
0635450482  
0635409749

## L'editoriale

Ehi siamo a Natale! Ottavo mese dall'uscita del nostro giornale.

Una bella avventura per me, Fiorenzo Catalli e Paolo Cruciani, compagni di questo bel viaggio. Una bella avventura...

Siamo a Natale e quindi perdonateci ancora qualche piccolo sbaglio...

Un grazie a Stefano Benedetti, il nostro direttore che ci segue sempre con buoni consigli.

Un grazie a voi! Che ci seguite spronandoci, dimostrandoci simpatia e interessamento per la nostra iniziativa.

Da un mese parliamo dei nostri eroi di guerra, delle medaglie d'oro. Questo ci ha permesso di conoscere ancora meglio, qui alla Balduina,

i personaggi che ne sono stati protagonisti. In particolar modo parlo del Generale Oreste Genta, una bella persona ultra novantenne, ma ultra! Che alla mia richiesta se conosceva qualche nostro eroe mi ha risposto non solo che era amico di "Athos Ammannato", ma con grande lucidità mi ha raccontato la commovente storia di questo eroe e della sua famiglia piena di medaglie. Una buona lettura perché lo merita.

Parlando di cultura, un altro "giovannotto" che mi onora della sua amicizia è Sabino, che declama, mi traduce e scrive a memoria brani di Dante.

Un buon Natale e buone feste al nostro direttore e a tutti i nostri collaboratori che, grazie ai loro contributi, ci consentono di fare bene.

Un grazie e tanti auguri ai nostri amici, per aver creduto in noi affidandoci i loro contributi pubblicitari.

E ancora tanti tanti auguri a voi lettori e ai vostri cari.

Buon Natale! Buone feste!

**Gaetano Papaluca**

### Per la vostra pubblicità

**Chiamate il n. 339.7780737**

**oppure il n. 06.35346513**

**e-mail**

redazione@pianoterra.com

**Indirizzo**

Via Andrea Baldi, 63

00136 - Roma

### Le ricette e i consigli del Corallo di Mara

TAGLIOLINI SCAMPI E ZUCCHINE

Ingredienti per 4 persone:

400 g. tagliolini all'uovo	olio
400 g. di scampi	odori misti
3 zucchine	sale, peperoncino
1 spicchio d'aglio	prezzemolo

#### PREPARAZIONE

**P**rendete gli scampi, sgusciateli e tagliateli a dadini.

**C**onservate le teste e rosolatele in padella con gli odori, coprite con un po' d'acqua e cuocete per circa 40 minuti.

**I**ntanto prendete le zucchine e tagliatele a striscioline sottili.

**R**osolate l'aglio in padella con l'olio e il peperoncino.

**A**ggiungete le zucchine rosolandole brevemente, salate e unite gli scampi a dadini.

**I**n ultimo sfumate con un po' di brodo ottenuto con le teste e gli odori.

**C**uocete i tagliolini al dente e saltateli con il condimento, mantecando il tutto con olio a crudo e prezzemolo tritato fino.

**Buon appetito!**

**Mara Morbidelli**

Mara vi aspetta nel suo negozio per eventuali suggerimenti e consigli per le feste natalizie.

### Pianoterra alla Balduina

#### Direttore Responsabile

Stefano Benedetti

#### Direttore Editoriale

Gaetano Papaluca

#### Redazione

Fiorenzo Catalli, Paolo Cruciani

#### Hanno collaborato

Maria Grazia Merosi,  
Sabino,  
Alessandra Giorgio,  
Mara Morbidelli,  
Federico Ghilardi,  
Claudio Scarsciafratte,  
Giancarlo Bianconi,  
Enrico Sonno,  
Neve

#### Sede

Via Andrea Baldi, 63  
00136 - Roma

#### Tipografia

Valerio Scambelluri  
Comunicazione S.r.l.  
Via Ugo Del Carolis, 93  
00136 - Roma

Reg. Tribunale di Roma n°434  
del 18 Dicembre 2009



**Pescheria Corallo**

Via Ugo de Carolis 97/b

**PRODOTTI ITTICI FRESCHI E VIVI**

Orario pescheria:

Lunedì e Giovedì: chiuso

Martedì e Venerdì: 8:00 - 13:00 16:30 - 20:00

Mercoledì e Sabato: 8:00 - 13:30

**CONSEGNE A DOMICILIO**

Per ordinazioni: 06.35348172 - 339.2871431

## Associazione Gianni Elsner Onlus



Cari amici,

eccoci di nuovo per raccontarvi le iniziative della nostra Associazione Gianni Elsner Onlus.

Nell'ultimo appuntamento vi avevamo raccontato dell'organizzazione del grande evento in onore del nostro grande Gianni. L'idea era di realizzare un evento che racchiudesse in sé alcune sue grandi passioni, ovvero il teatro e la solidarietà.

Proprio per questo è stata scelta la data del 5 dicembre, data che permette a Padre Attilio Cordioli, cugino di Gianni e soprattutto Presidente Onorario dell'Associazione, di venire in Italia in anticipo per presenziare alla serata. Nessuno più di lui infatti potrà essere il trait-d'union tra Roma ed il Paraguay, proprio nella serata dedicata al suo grande ed indimenticato cugino.

E' quindi nata ed ormai imminente la Prima Serata in Onore di Gianni Elsner, che avrà lo stesso titolo della sua storica trasmissione "Te lo faccio vedere chi sono io!". Questo titolo è stato scelto in diretta dagli ascoltatori di Gianni e non poteva essere altrimenti!

Tanti artisti, amici di Gianni, si alterneranno sul palco: Paolo Bonolis, Massimiliano Bruno, Max Giusti, Flavio Insinna, Michele La Ginestra, Alberto Laurenti, Tony Malco, Miranda Martino, Amedeo Minghi, Donatella Pandimiglio, Gabriella Scalise, Giorgio Tirabassi, Manuela Villa, Sergio Zecca. Insomma, sarà una serata all'insegna dell'allegria per rendergli omaggio e per raccogliere fondi a favore dei bambini del Paraguay.

Quindi l'appuntamento è per domenica 5 dicembre, alle ore 20:30, al Teatro Italia in via Bari, 19, per "TE LO FACCIAMO VEDERE CHI SONO IO!", Prima Serata in Onore di Gianni Elsner.

Per informazioni sul ritiro degli inviti e sulla serata, telefonate allo 06.354.50.482 o consultate il sito [www.associazionegiannielsner.it](http://www.associazionegiannielsner.it).

Per sostenere l'Associazione Gianni Elsner Onlus:

- Bonifico bancario IBAN IT02 A032 3103 2070 0000 0233 400 intestato a: Associazione Gianni Elsner Onlus.
- Conto corrente postale n° 2968097 intestato a Associazione Gianni Elsner ONLUS
- 5x1000 sulla Dichiarazione dei Redditi con il n° di codice fiscale 10710511006

A presto con le nuove iniziative dell'Associazione Gianni Elsner ONLUS!

Federico Ghilardi



*Consoli*

*Vini e oli*

*Via Andrea Baldi, 33 - Roma*

*Tel. 06.35343303*

*Consegne a domicilio gratuite*

## Pillole di saggezza

Ma questi PM10 di cui si sente tanto spesso parlare sono dei pool di dieci Pubblici Ministeri? E le famose centraline sono le sale dove squillano i loro telefoni?

Soprattutto in alcuni periodi dell'anno i TG sono affollati di polveri sottili, particolato urbano, superamento di (misteriosi) limiti, ma frequentemente non c'è nessuna chiarezza sui termini usati e sul problema dell'inquinamento.

A volte si pensa che tutto il particolato urbano atmosferico sia inquinamento e che l'inquinamento sia quasi esclusivamente frutto della combustione dei carburanti utilizzati per le automobili. Per prima cosa c'è da chiarire che il termine particolato atmosferico sta ad indicare un aerosol complesso costituito da particelle di varie grandezze e composizioni chimiche sospese nel gas che noi tutti respiriamo (l'atmosfera terrestre composta da azoto, ossigeno, argon, anidride carbonica, vapore acqueo, neon, elio, kripton, ozono, e varie altre sostanze presenti in quantità infinitesimali).

In particolare il PM10 è la porzione di particolato urbano costituito da particelle con diametro pari o inferiore a 10 micron (ossia ad un millesimo di centimetro); il PM2,5 comprende, invece, tutte le particelle con diametro pari o inferiore a 2,5 micron (ossia ad un quarto di millesimo di centimetro). Oltre ai PM sono da citare le nano polveri, anche dette polveri ultra fini (UFP), particolato con diametro inferiore a circa 100 nanometri (ossia a 100 milionesimi di metro), il più pericoloso per la salute umana in quanto può entrare in circolo nel sangue ed essere assorbito dai tes-

suti dei polmoni.

Tutte queste tipologie di particelle possono derivare da fonti sia naturali che antropogeniche. Infatti possono essere polveri generate dall'erosione del vento, dagli incendi e dai vulcani, spray marini, pollini, spore e microbi. Ma possono anche provenire da mezzi di trasporto di tutti i tipi, fabbriche, miniere, fattorie, discariche e via dicendo.

In media in Italia solo circa il 20% del PM10 è dovuto al trasporto su strada (logicamente nelle aree metropolitane i valori sono differenti) e di questo circa il 45% è causata dalle emissioni di scarico, circa il 10% dal consumarsi di freni e pneumatici e circa la metà è costituita dalle polveri sollevate dal suolo con il passaggio delle vetture. Queste polveri risollevate possono essere materiali naturali "sbriciolati" come terra o sabbia, particelle di origine vegetale, pezzi di insetti, residui di eruzioni vulcaniche, ecc, oltre che sostanze prodotte da attività umane.

Un Decreto Ministeriale del 2002 definisce i limiti di tolleranza della concentrazione di PM10 nell'aria; in particolare definisce un valore limite giornaliero ed uno medio annuale. Il Decreto prevede, a partire dal 1 gennaio 2010, un tetto limite anche per le concentrazioni di PM2,5, mentre quelle di nano polveri continuano a non essere regolamentate.

Le famose centraline antismog sono state poste nelle città proprio per misurare le concentrazioni di PM10, allo scopo di valutare gli eventuali superamenti dei limiti imposti. Ultimamente sono state attivate anche delle centraline per la misura del PM2,5, ma sono ancora molto poche (probabilmente troppo poche per poter dare un quadro

sufficientemente affidabile) ed il limite sembra essere troppo alto rispetto ai danni che il PM2,5 può provocare alla salute.

Per le nano polveri in atmosfera non è effettuata nessuna misura di concentrazione in nessuna città italiana, in realtà anche a causa della difficoltà di tale misura.

Il mantenimento dei valori di PM10 sotto la soglia fissata non assicura, però, in nessun modo che anche la concentrazione di nano polveri sia tale da non destare preoccupazioni. Certamente il controllo della quantità di particolato più grande è già qualcosa (rispetto alla totale indifferenza che esisteva fino a 15 anni fa), ma sicuramente non è sufficiente.

E' da sottolineare, inoltre, come il PM10 dovuto agli scarichi delle auto è causato quasi completamente dalle macchine diesel.

E' per questo motivo che quasi tutte le case automobilistiche hanno introdotto i filtri antiparticolato (FAP) per le vetture dotate di tali motori. E qui si arriva ad un argomento piuttosto interessante. Questi filtri bloccano meccanicamente le particelle in uscita dal motore e le trattengono al loro interno; ma non tutte le particelle, logicamente solo quelle con diametri maggiori. In particolare le polveri ultra fini passano e vanno comunque in atmosfera. Ma cosa succede quando il filtro si riempie? Le particelle trattenute vengono combuste e rilasciate in atmosfera sotto forma di nano particelle e vari altri prodotti di combustione. I FAP, quindi, eliminano i PM10 e i PM2,5, ma non eliminano le polveri ultra fini, anzi le producono.

Quindi, pur avendo una loro innegabile utilità, le centraline antismog (con conseguenti blocchi parziali del traffico e targhe alterne) e i FAP sono rimedi decisamente parziali. In realtà l'unico metodo sicuro per far diminuire l'inquinamento è il potenziamento dei mezzi pubblici (soprattutto quelli meno inquinanti) da parte delle Istituzioni ed il loro utilizzo da parte dei cittadini.

Valeria Spizzichino e  
Federico Angelini

**ANTONIO GAVIGLIANO**

Impianti Elettrici - TV e SAT - Impianti Citofonici

Via Attilio Friggeri, 95 - 00136 Roma

Cell. 338.2219776

E-mail: [antoniogavigliano@gmail.com](mailto:antoniogavigliano@gmail.com)

Tre passi ci faceva il fiume lontani;  
 ma Elesponto, là ove passò Serse,  
 ancora freno a tutti orgogli umani,  
 più odio da Leandro non sofferse  
 per mareggiare intra sesto e abido  
 che quel da me perch'allor non s'aperse.  
 (purgatorio 28/ 70)

In questi versi, s'intrecciano 3 eventi:

**uno di fantasia poetica**  
**uno mitologico**  
**uno storico**

**A)** L'evento di fantasia poetica: Dante, entrato nel Paradiso Terrestre, vede una bellissima donna. “ Matelda” che canta e coglie fiori.

Dante vorrebbe raggiungerla ma non può perché tra lui e la donna c'è il fiume (il “Lete”) e quindi lui odia quel fiume che pure è largo pochi metri.

**B)** L'evento mitologico: Leandro ed Ero sono due innamorati che però sono separati dall'Ellesponto (oggi stretto dei Dardanelli): Leandro infatti vive a Sesto (cioè sulla riva europea dello stretto) ed Ero, invece, vive ad Abido (cioè sulla riva asiatica dello stretto); e Leandro tutte le notti attraversa a nuoto lo stretto (da 1 o 3 km) per raggiungere Ero, per poi, la mattina successiva, tornare a Sesto ancora a nuoto. Quindi logico che egli odiasse l'Ellesponto, ma Dante dice che lui odiò il fiume Lete (che gli impediva di raggiungere la bella Matelda) ancora più di quanto Leandro odiasse lo stretto di mare (va aggiunto che, in una notte di mare tempestoso, Leandro non riuscì ad attraversare lo stretto e affogò).

**C)** L'evento storico; nel citare l'Ellesponto, Dante ricorda che il re persiano Serse l'attraversò, formando un ponte di barche, con un poderoso esercito per attaccare la Grecia, ma fu poi sconfitto a Salamina (480 A.C.). Per cui dovette fuggire salvandosi a stento perché i greci avevano distrutto il ponte di barche e Dante ammonisce gli uomini a non essere superbi e presuntuosi come Serse, sicuro della vittoria!

**In conclusione:**

**Dante** odia il fiume Lete - che gli impedisce di raggiungere **Matelda** - più di quanto **Leandro** abbia odiato l'Ellesponto. E, a proposito dell'Ellesponto, Dante invita gli uomini a non essere presuntuosi come il re Serse.

**Ellesponto:** mare di Elle (Ragazza affogata nello stretto che da lei prese il nome). Elle cadde nello stretto, mentre viaggiava con Frisso verso la Colchide, sull'ariete dal vello d'oro (**vedi Giasone**).

Sabino il Clandestino

Abbinamento  
 a Calzature Donna



S... Carpe Diem

Via di Parione, 40/A - 00186 Roma (P.zza Navona) 06.68136861

Via A. Friggeri, 154/156 - 00136 Roma (Balduina) 06.35402121

s.carpe-diem@libero.it

facebook: S...carpe diem

## Quei meravigliosi anni 80

Devo dire che per questo numero di dicembre sono stata un po' indecisa sull'argomento da trattare. Ho pensato: "Potrei parlare delle canzoni di Natale anni Ottanta!", bello, ma un po' ristretto, non erano molte quelle che mi venivano in mente... "Potrei parlare delle canzoni natalizie in genere!", ma oltre a sconfinare dalla rubrica, il discorso al contrario diventava veramente troppo ampio... Quando una sera navigando in internet in cerca di altro mi sono accorta di quante persone già parlando delle feste imminenti ripensavano ai Natali passati... ma certo! Quale argomento migliore del "Natale anni 80"?

Ripensando a quegli anni il ricordo più bello è sicuramente quello del Natale! Sarà come sempre la nostalgia, sarà perché eravamo bambini o adolescenti, ma la festa aveva un'altra atmosfera... e si cominciava a parlarne a novembre o dicembre e non come adesso che ad agosto in un supermercato ho trovato i panettoni! A inizio dicembre respiravo già aria di festa e ovviamente cominciava la frenetica attesa e il conto alla rovescia dei giorni che mancavano alle tante sospirate vacanze scolastiche!

Mi accorgevo che era quasi Natale nell'istante in cui in televisione iniziava a passare la mitica pubblicità della Coca Cola, ve la ricordate? Giovani di ogni nazione con una candela in mano, dall'alto formano un albero di Natale e cantano: "Vorrei cantare insieme a voi in magica armonia, auguri Coca Cola e poi... un coro in compagnia". Ancora adesso a ripensarci provo un'emozione. E come

dimenticare anche lo spot di Asti Cinzano, con la stupenda canzone Spirituals "Happy Days"? Ormai legata all'immagine delle feste natalizie.

Il più bello in assoluto per me fu sicuramente il Natale del 1984, ricordo le bellissime passeggiate con le mie più care amiche il pomeriggio in centro alla ricerca dei regali.. Ricordo anche che quell'anno eravamo a caccia di un oggetto apparentemente introvabile, il Remix di "Last Christmas" degli Wham! - 1984 (vedi foto). Che insieme a "Do They Know It's Christmas?" della Band Aid (sempre '84) sono



le canzoni di Natale per eccellenza di quegli anni. Alla Band Aid parteciparono gli artisti più famosi del momento, tra cui: U2, Sting, Phil Collins, Duran Duran, Wham!, Spandau Ballet, Culture Club ecc. ecc. Il supergruppo fu creato da Bob Geldof e Midge Ure (Ultravox) allo scopo di raccogliere fondi per l'Etiopia. Tutto ciò ebbe un enorme successo.

Le canzoni anni Ottanta che ricordo fatalmente sono uscite tutte nell'84! Non dimentichiamoci, infatti, anche "The Power of Love" dei Frankie Goes to Hollywood, ultima non in ordine di bellezza.

Fu un inverno abbastanza freddo quello che ci portò un ulteriore

regalo: la neve a Roma! Ricordo che era l'Epifania (1985), nevicò e fu una festa perché a Roma una nevicata così non si vedeva non so da quanto... Con tutti i disagi che questo comportò, non da ultimo il fatto che nella nostra scuola scoppiarono le tubazioni dei riscaldamenti... ma in realtà questo per noi studenti fu il massimo della felicità, in quanto prolungava di altri giorni le nostre vacanze di Natale quasi terminate!

Ancora oggi non è Natale per me, però, fino a che alle mie orecchie non sono giunte le note della bellissima canzone "Happy Xmas (War Is Over)" di John Lennon, che anche se non è una canzone anni 80, bensì anni settanta, mi preme citarla in quanto è, per me, in assoluto la più bella... devo ringraziare una carissima amica che in quegli anni me la fece ascoltare per la prima volta e ne rimasi folgorata.

Inutile dire anche che il profumo che mia zia mi regalò quel Natale da sempre mi evoca tutto un insieme di sensazioni legate a quegli anni... Quanti bei ricordi ed emozioni, ancora oggi a ripensarci mi vengono i brividi!

Comunque, prima degli auguri, volevo cogliere un solo attimo l'occasione per ricordarvi una cosa molto importante: fate regali utili, ma soprattutto non regalate animali se non siete assolutamente certi che la persona che li riceverà sia in grado tenerli sempre con sé. Specialmente i cuccioli: sono belli da vedere, ma poi crescono e non sono dei giocattoli, onde evitare che, come tali, quando ci si è stancati finiscano abbandonati l'estate successiva sulle strade. Grazie. Un Buon Natale e un Felice Anno Nuovo.

**Alessandra Giorgio**

# Serena SaS

di Perugini Maurizio

Impresa di pulimento - disinfestazioni - derattizzazioni

tel. 339.2116530

Prodotti autorizzati dal Ministero della Sanità

## Nasce un parco

**N**asce un parco ed è un po' come nascesse un bambino.

I genitori o meglio i cittadini sono contenti e non stanno lì a guardare se il pupo è bello o brutto.

“Ogni scarrafone è bello a mamma sua” direbbero a Napoli e noi, pur condividendo il vecchio detto, ci chiediamo anche quale soggetto si occuperà di accudire il nuovo nato e come intenderà farlo, chi lo proteggerà per farlo crescere e vivere il più a lungo e al meglio possibile.

Ed è così che dal settembre del 2009 sono iniziati i lavori, che tuttora proseguono, per creare il futuro “Parco urbano di Monte Ciocchi” e volendo fare qualche passo indietro si può ricordare che l'idea, nata da una forte spinta delle associazioni ambientaliste, poi sostenuta dall'impegno della passata Amministrazione capitolina e del XIX Municipio, risale al 2007. Quando con l'approvazione del progetto di massima ha avuto inizio il battage pubblicitario per informare la popolazione circa l'avvio dei lavori per la creazione del futuro Parco Urbano.

La vasta area verde di circa 24 ettari interessata all'intervento ha per confini Via di Valle Aurelia e la ferrovia

FM3 ad Ovest, la zona di Viale degli Ammiragli a Est e la via Anastasio II a Sud. A Nord fanno da limite le estreme propaggini del quartiere posto sopra piazza Giovenale con Via Cremuzio Cordo e Via Lucio Apuleio.

La zona urbana che gli sarà dedicata è quella di Monte Ciocchi, la piccola collina che molti abitanti della Balduina già conoscono; quella, per intenderci, dove sorge l'Istituto Professionale per l'Agricoltura e l'Ambiente “F. Delpino”. Per i cinefili quella dove Ettore Scola ha girato e diretto molte scene del film “Brutti, sporchi e cattivi” con Nino Manfredi nel 1976. Il luogo dove sorge la bella (ma privata) secentesca Villa Ciocchi con il suo splendido affaccio sul Cupolone; la zona, infine, che nelle sue viscere imprigiona ancora una parte del bel camminamento sotterraneo che collegava i forti per la difesa di Roma.

Un'area che, inspiegabilmente sfuggita alla speculazione edilizia che ha saccheggiato la Balduina fin dai primi anni '50, ha mantenuto per molti anni un incredibile aspetto agreste, mentre intorno ad essa la città si espandeva quasi senza criterio.

Quali siano stati i motivi che ne hanno impedito l'urbanizzazione è difficile a dirsi e credo, comunque, che ad evitarlo non sia bastata la presenza sul territorio dei pastori concessionari del

terreno fin dal lontano 1937.

Oggi, con i lavori in leggero ritardo rispetto alle previsioni, la realizzazione dell'opera va avanti e se ne cominciano ad intravedere le forme ed i caratteri territoriali insieme alle linee generali del progetto. Ma la nostra preoccupazione - al di là dei tempi di esecuzione che sono comunque importanti - si concentra su quelle che saranno (se ci saranno) all'indomani della realizzazione, le scelte politico amministrative legate alla gestione, alla cura ed alla sicurezza del territorio pubblico interessato dal parco.

Chi gestirà il parco per quello che riguarda la sua manutenzione?

Monte Ciocchi occupa ventiquattro ettari di territorio e noi cittadini sappiamo bene in quali condizioni di degrado versano gli altri parchi urbani ed i vari “giardinetti” pubblici romani.

Quali criteri verranno adottati per mantenere una sorveglianza adatta all'estensione della zona che, tra l'altro, prevede cinque differenti porte d'ingresso?

La gestione del punto di ristoro previsto nell'“area gioco” di 5.000 mq è già stata assegnata? Se sì, con quali criteri?

Queste sono solo alcune delle molte domande che vorremmo poter porre ai responsabili politici ed amministrativi interessati, ma fino ad oggi ogni nostro tentativo di colloquio pubblico non ha ottenuto risposta.

E allora questo “parco bambino” facciamolo nascere con una dote di certezze, fatta di progetti realizzati per la sua e la nostra sicurezza, fatta di idee per la sua civile e comune gestione, magari co-partecipata dalle associazioni di zona, fatta di trasparenza sulle scelte gestionali.

Una dote che, se ben spesa, ci ritornerà negli anni futuri; investimento in vivibilità, per una città che dovrà misurarsi anche su questo piano con le grandi capitali europee.

**Enrico Sonno**



**Il progetto del Parco di Monte Ciocchi: sono visibili gli accessi da via Lucio Apuleio, da via Sesto Rufo, da Valle Aurelia, da via Anastasio II e l'accesso della pista ciclopedonale S. Maria della Pietà- Monte Ciocchi, che sfrutta il tetto della linea ferroviaria per Viterbo.**

## Chiacchiere al Balcone

### La chiesa dei Santi Vincenzo e Anastasio

«Buongiorno, professore!... Come state?»

«Ciao, Quirino! Bene, grazie! E tu?»

«Eeeeh, mica tanto, professore, perché ciò da fa' 'n sacco de compiti... pe.... anzi a proposito professore, che me la daresti 'na mano?... Sìiiii?... Grazie infinite, professore! Voi me salvate da 'na brutta figura. Perché dovete da sape'... no, vabbe', gnente!... Allora: ve dice gnente... il "canneto de Martino?"»

«Come no, certo! Mi fa venire in mente la chiesa dei Ss. Vincenzo e Anastasio: la chiesina che sorge in piazza di Trevi, proprio quasi di fronte alla celebre fontana»

«E... perché ve ricorda 'sta chiesa?»

«Perché con l'espressione "il canneto di Martino" i romani della zona spiritosamente ribattezzarono a suo tempo questa chiesa per via di quella selva di 18 colonne che ne ornano la facciatina. Sono tante, sai, 18 colonne, specialmente in una facciata di modeste dimensioni! Ma... perché questa domanda, Quiri?»

«Aaah, eccol!... è che la prof ieri cià portati a Fontana de Trevi, e li cià detto de 'sto canneto; ma io proprio in quel momento stavo 'n tantinello col cervello per aria per via de Licia che... vabbe'... stavo distratto e quindi ho sentito solo 'st'espressione. Per cui quando che me so' messo a guarda' 'dove stavano 'ste canne... io non l'ho viste mica! De canne... manco l'ombra. Lì per lì quindi me so' stato zitto, "tanto - me so' detto - appena torno a casa, lo chiedo al professore!"... Capito? Ma il bello è che - anzi, il brutto, a di' proprio la verità - è che la prof a la fine de la passeggiata cià assegnato per compito a casa il riassunto de tutto quello che cià detto. Per cui mo' io m'anitrovo come l'Aretino Pietro...capito?»

«E cioè?»

«E cioè: co' 'na mano davanti e l'altra de dietro. Nel senso cioè: che riassunto faccio io, si nun ho sentito gnente?... Del resto non lo

posso chiede manco a li compagni de scuola perché il riassunto lo devo da porta' domani, per cui... tanto ciò già in mano fojo e carta, per cui nun ve faccio perde tempo»

«Ho capito, va!... Allora sù, dà! Si tratta di una bella chiesina barocca, opera di Martino Longhi il Giovane, il celebre e bizzarro architetto così chiamato per distinguerlo dal nonno, che aveva lo stesso nome e perciò detto il Vecchio. E Martino Longhi il Giovane, nel 1650, riedificò a fundamentis, come si suol dire, un'antica chiesina, all'epoca del tutto fatiscante, per volontà del cardinale Mazzarino - ricordi? Il celebre cardinale e uomo di Stato francese di origine italiana che, per devozione, volle in qualche modo rendere omaggio all'antica chiesina dove era stato battezzato».



La chiesa dei Santi Vincenzo e Anastasio

«Ah!... Eeee...un'altra cosa, professore! La prof cià detto pure che ne la chiesa ce so', ce stanno cioè, pure li... ri... cordi... sì! ... li ricordi de nun so' quanti mai papi. Solo che mica ce l'ha detto quali sono 'sti ricordi. E io, che non ho visto manco il canneto... figuriamoci se potevo da vede' 'sti ricordi. Voi li conoscete professore?»

«Mmmhm!... temo proprio che tu abbia preso un abbaglio. La tua insegnante sicuramente non ha parlato di "ricordi" di pontefici, bensì di "precordi" di 22 pontefici»

«I preee..... ché?»

«I precordi!»

«I precordi?... E che so', 'sti... precordi?»

«I "precordi" sono quelle parti dell'organismo umano che si trovano all'interno della cassa toracica, e che venivano asportati per imbalsamare la salma papale. E, per quanto concerne questa chiesina, papa Sisto V, in quanto "parrocchiano" per il solo fatto di abitare nel Palazzo del Quirinale (sino al 1870 residenza estiva dei pontefici, e oggi, come sai bene, residenza ufficiale del Presidente della Repubblica) all'epoca ubicato nella giurisdizione ecclesiastica della chiesina - come ora, suppongo - volle in qualche modo legare se stesso a questo piccolo tempio, così dispose che, alla sua morte, in essa venissero conservati i propri precordi».

«Ma che ce stanno ancora in questa chiesa 'sti precordi? E... se possono vede'?»

«Sì! si trovano ancora nella chiesa, ma non credo si possano vedere tanto facilmente perché non sono in mostra. Conservati in un primo momento in un sotterraneo dietro l'Altare Maggiore, da Papa Benedetto XIV ricevettero in seguito una tumulazione più decorosa. Una lapide, all'interno della chiesa sul lato sinistro dell'abside, ricorda l'avvenimento; mentre in quella sul lato opposto viene celebrato il lascito di Sisto V, con l'aggiunta di tutti i suoi successori, con la sola eccezione di Pio IX. E a proposito di questa chiesa e della reliquia così particolare che conserva, senti cosa dice Giuseppe Gioacchino Belli con il suo sonetto intitolato «San Vincenz' e Satanassio a Trevi», scritto proprio per spiegare questa usanza:

Tu te sbaji: nun è in una cappella  
E' propriamente su a l'artar maggiore:  
Lì stanno li precòrdichi, Pacchiella,  
D'ogni Sommo Pontescife che more.  
Che me burli? te pare poco onore?  
Drent'una cchiesa er corpo in bar-  
zamella,  
E drent'un'altra li pormoni, er core,  
Er fedigo, la mirza e le bbudella.  
Morto un Papa, sparato e sprufumato,  
L'interiori santissimi in vettina  
Se conzegneno in mano der curato.  
E lui co' li su' boni fraticelli  
L'alloca in una spesce de cantina,  
Ch'è un museo de corate e de scior-  
celli.»

«Però, professore, la prof cià detto pure che proprio nel canneto de la fac-

ciata ce sta 'na curiosità. Solo che io non... »



### La stele che ricorda Bartolomeo Pinelli

«Ho capito. Direi che la tua insegnante intendesse riferirsi ai due busti di donna a seno nudo che sostengono, con le braccia alzate, la trabeazione del secondo ordine, ovvero al busto femminile di grandi proporzioni e scolpito a tutto rilievo che si trova, sempre nella facciata, al centro del secondo timpano arcuato (proprio sotto la grande finestra) e che il card. Mazzarino fece aggiungere inaspettatamente dopo la morte di M. Longhi. Come puoi ben immaginare entrambe le opere sono per lo meno alquanto strane in una chiesa, non trovi?»

«E perché allora ce le ha fatte mettere?»

«Eeh, bella domanda questa, Quiri! Devi sapere che, sul busto di donna in particolare, sono state fatte molte congetture. Secondo alcuni si tratterebbe della raffigurazione di Ortensia Mancini, la nipote prediletta del card. Mazzarino, e giovanissima passione di Luigi XIV di Francia, ma divenuta poi moglie del connestabile Lorenzo Onofrio Colonna. Fu molto nota a Roma non solo per la sua bellezza, ma anche per le numerose infedeltà tanto da indurre il marito a rinchiuserla nel 1681 in un convento in Spagna dove poi morì. Secondo altri, invece, si tratterebbe del busto di Maria, sorella di Ortensia e amante, fra gli altri, del Re Sole. Ortensia o Maria, in ogni caso si tratta certamente dell'unico esempio di figura femminile, e tutt'altro che santa per

giunta, posta come ornamento ad una chiesa»

«E certo, che ve lo dico a fa! Però, professò, prima de finì, e se nun ve scoccio troppo, me dite che ce stanno a fa' su 'sta facciata li fasci littori del fascismo?»

«No, Quiri, i fasci littori che si osservano sotto il cappello cardinalizio non sono né il simbolo romano né, tanto meno, il simbolo fascista ma, più semplicemente, l'arme del card. Mazzarino. Va bene? Soddisfatto? Ritieni che siano sufficienti per il tuo compito le notizie che ti ho fornito?»

«Ammazza, professò, se so' soddisfatto! 'N po' più. Per cui... »

«Ah! Dimenticavo. La chiesa, devi sapere, conserva anche le spoglie di Bartolomeo Pinelli, il famoso "pittore de Trastevere". Di cui, però, resta ignoto il punto esatto dove l'artista fu sepolto nel 1835, poiché la tomba, priva di monumento e lapide, non è

mai stata individuata nonostante le numerose e laboriose ricerche effettuate nel corso del 1927. Tanto che qualcuno si è spinto ad ipotizzare che, dopo le esequie, la salma sia stata gettata a Tevere, ritenendo il Pinelli, laico impenitente, indegno di giacere accanto alle spoglie dei pontefici. Il mistero, quindi, permane tuttora. Tuttavia una lapide in ricordo dell'artista è stata apposta dall'Istituto di Studi Romani»

«Professò, grazie tante! Solo che mo' però dovemo da chiude qui perché mamma me sta a chiama' che devo anda' a compra' er pane pe' 'cena e poi perché subito dopo me devo mette a fa 'sto compito. Io nun so proprio come ve posso ringrazia. Voi m'avete sarvato da 'n brutta figura. Anzi, e ... »

«Va bene! Ciao, Quirino.»

Giancarlo Bianconi

**Grandi Firme**  
*Outlet*  
UOMO • DONNA • BAMBINO  
ABBIGLIAMENTO ed ACCESSORI

Nolita D & G Lee  
DOLCE & GABBANA  
JUSTCavalli DIESEL MOSCHINO  
GURU  
ESTABLISHED IN 1992 FRED MELLO  
NEW YORK CITY  
LIU JO PINKO  
HETREGÓ  
RAEY  
PIRELLI  
PUECO GSPQA MISS SIXTY. HOGAN  
bybler WHO'S WHO

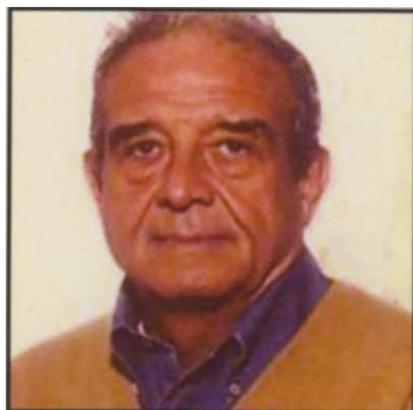
VIA  
ANDREA  
BALDI, 20  
(BALDUINA)

## Macelleria Feroci

Tra le nostre amicizie della Balduina abbiamo Alessio e Betta, una bellissima coppia che fa parte di una storica famiglia di commercianti di carne, abitanti tutti nel quartiere.

Chi sono? Sono la famosa Macelleria FEROCI, un marchio una qualità, ma se dici Feroci dici Polzella perché, appunto, questa famiglia così si chiama.

Tutto inizia più di cento anni fa con l'attività inaugurata da Angelo Feroci ed appena tredicenne entra



a farne parte **Mario Polzella**, nipote del fondatore.

Questo ragazzino affianca il babbo Aldo nell'apprendere questa professione e, nel corso degli anni, rivela l'attività che nel 2009 lo ha premiato in Campidoglio con l'onorificenza di Cavaliere del Commercio.

La macelleria Feroci, il nome è ri-



### L'area vendita della Macelleria Feroci in Via della Maddalena a Roma

masto, si trova in via della Maddalena, vicino al Pantheon ed è molto conosciuta specialmente da chi, come la sottoscritta, è nato e cre-

sciuto nei pressi.

Ora è gestita da tutta la famiglia Polzella; il Sig. Mario si occupa dell'amministrazione, i cinque figli di tutto ciò che riguarda le varie attività interne, mentre la moglie, la Sig.ra Lucia, è a capo della produzione dei pronti a cuocere e vi posso garantire, dal momento che ho degustato parecchie pietanze, che sono veramente eccezionali e fra le più ricercate di Roma: una garanzia. "Viva la signora Lucia".

Oltre a tutta la famiglia e ad altro personale in affiancamento, per un totale di trenta persone, la macelleria è un complesso moderno e, come già detto, è ubicata in una posizione fantastica, a pochi passi dal Pantheon, nel cuore della Capitale e può, appunto, vantare l'appellativo di "Negozio Storico".



Per i vostri piatti di Natale e Capodanno è possibile chiamare ai numeri  
06-68801016, 06-68307030, fax 06-6864881

L'intelligenza di chi gestisce è stata quella di adeguarsi ai tempi seguendo l'esigenza della clientela che, causa la vita sempre più caotica, ama trovare piatti già pronti da cuocere, senza rinunciare alla ge-



nuinità, come fossero fatti in casa.

Comunque, anche se modernizzata per quel che riguarda la vendita, la macelleria ha ancora un arredamento stile antico, con il bancone di marmo (originale degli anni venti), arricchita con pochi elementi di contorno,



**A sinistra e sopra altre immagini dell'area vendita della Macelleria Feroci**

come le enormi corna di toro troneggianti in bella vista su una parete. Anche questo contribuisce a dare valore a questa bottega che è stata ristrutturata totalmente nel 1929 ed è, come già detto, mantenuta inalterata dalla famiglia Polzella.

Penso e spero che la tradizione di questa attività vada avanti ancora per tanti anni, avendo il Sig. Mario cinque bellissimi e bravissimi figli che io conosco, vivendo tutti alla Balduina. Lavorano con molto impegno e di

comune accordo e mi auguro che anche loro possano in futuro tramandare l'attività ai propri figli.

Che dire? Vi ho presentato una bella famiglia del nostro quartiere ed vi do un consiglio: fatevi due passi ed andate ad assaporare le loro carni, sia preparate che non, che sono veramente squisite, ve lo assicuro. Buona passeggiata e buon appetito... sempre se vi va!...

**Maria Grazia Merosi**

(Il materiale fotografico è stato gentilmente concesso dalla famiglia Polzella)

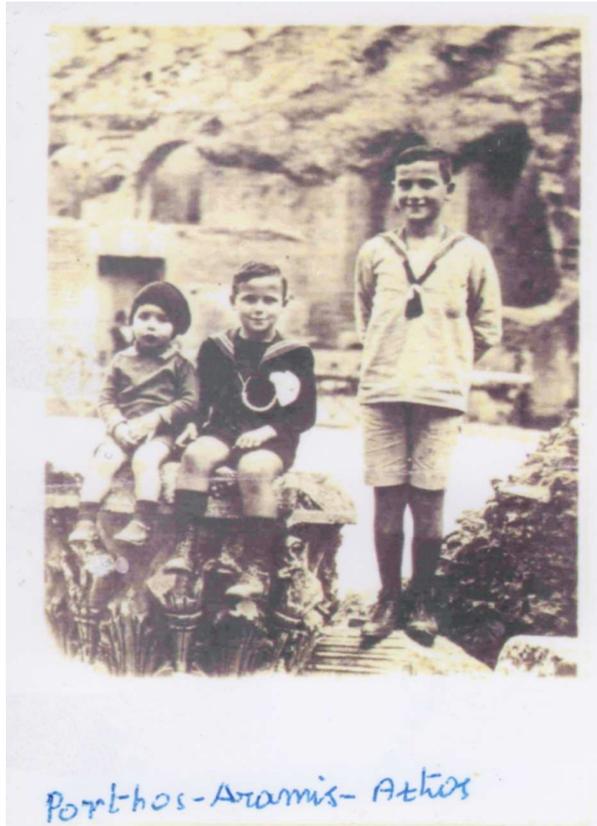


## Gli eroi del passato

### Athos Ammannato

Non è frequente che in una forza armata vi siano più elementi appartenenti alla stessa famiglia, ma nell'arma dell'Aeronautica ciò è avvenuto: i fratelli Ammannato furono soprannominati i "tre moschettieri", perché proprio dagli eroi di Alessandro Dumas sono stati tratti i loro nomi: Athos, Aramis, e Porthos. Il loro genitore - Valentino Ammannato - fu un Bersagliere, Maestro d'Armi della casa reale e, certamente dall'entusiasmo della sua attività, volle far rivivere nei tre figli i leggendari ed entusiasmanti nomi del romanzo di Dumas: "I tre moschettieri". Athos, al quale è dedicata una delle strade di Monte Mario, nacque a Roma l'11 novembre del 1911. Lo conobbi nel lontano ottobre del 1931, quando varcammo le soglie dell'Accademia Aeronautica, che allora aveva sede nel palazzo reale di Caserta. Eravamo coetanei ed entrambi provenienti dalla capitale. Il nostro corso fu denominato "Leone", costituito da 70 allievi il cui motto era: "Ad te nitor gloriamque contendo", corso che ebbe l'onore di avere 6 medaglie d'oro al Valor Militare. Fraternalizzai subito con Athos, non tanto per l'affinità di carattere, quanto per la passione per il volo. Durante i 4 anni di accademia Athos si distinse per una non comune nobiltà di sentimenti, con una particolare dedizione alla carriera intrapresa. Era benvoluto da tutti i compagni per il suo alto senso dell'amicizia e della generosità. Si dedicava a tutti gli sport dell'accademia ma, in particolare, alla scherma ove apparivano evidenti gli insegnamenti del padre. Mi cimentai con lui non poche volte in questi esercizi ma, ahimè, dovevo sempre soccombere; egli però non mancava mai di darmi gli opportuni consigli e accorgimenti. Terminati i quattro anni di accademia, fummo destinati, con il grado di sottotenente, lui nei reparti da bombar-

damento e io nei reparti da Rico gnizione Marittima Lontana. Rimanemmo per qualche tempo in contatto epistolare, ma i rapporti cessarono ben presto con l'incalzare degli avvenimenti. Promosso Tenente chiese ed ottenne di essere trasferito in Africa Orientale, dove si distinse nel corso di alcune difficili e pericolose azioni di bombar-



Porthos-Aramis-Athos

damento a bassissima quota e di rifornimento ad un nostro presidio accerchiato da rilevanti forze etiopi. Per le sue eccezionali doti di coraggio e di generosità gli fu conferita la prima Medaglia d'Argento e una di Bronzo al Valor Militare. Rientrato in Patria fu volontario in Spagna dove fu assegnato nello stesso reparto dove già operava il fratello Aramis che, terminata anche lui l'Accademia con il corso "Orione", era andato volontario nella Aviazione Spagnola. Anche in quella zona di guerra Athos, con il grado di Capitano al comando di una squadriglia, fece emergere ancora le sue non comuni doti di valente e spericolato soldato dell'aria. In varie azioni fu attaccato con violenti raffiche di mitraglia dagli aerei da caccia avversari, tra i quali, i "Rata" russi che danneggiarono

gravemente il suo aereo e colpirono alcuni membri del suo equipaggio. Con la sua forza di volontà e rara perizia riuscì sempre a portare a terra il suo velivolo in condizioni veramente disperate, rientrando in Patria con una seconda Medaglia d'Argento al Valor Militare sul suo petto. All'inizio del secondo conflitto mondiale opera, al comando del 235<sup>a</sup> squadriglia da bombardamento, nel cielo del Mediterraneo centrale in attacchi contro la flotta Britannica. Nell'Ottobre del 1940 è trasferito, sempre al comando del suo reparto, in Africa Settentrionale dove continua la sua attività di generoso e intrepido combattente sia in Mediterraneo che sul fronte terrestre. In particolare durante la rapida offensiva inglese del dicembre 1940 durante la quale l'Arma Aerea fu impegnata fino allo stremo delle forze e della resistenza morale. Il nostro moschettiere, Athos, non ebbe soste nel contrattare con generoso impegno l'urto della superiorità nemica, proteggendo per quanto possibile le nostre forze terrestri e impedendo al nemico i rifornimenti sia via terra che via mare. In quella lotta disperata, in quei cieli arroventati dove tanti giovani

piloti caddero al loro primo volo di guerra, convinto che in questa lotta si condensasse un'ininterrotta tradizione di ardimenti, non si risparmiò e decollò, affrontò l'urto dell'avversario, tornò a rifornirsi e ripartì.

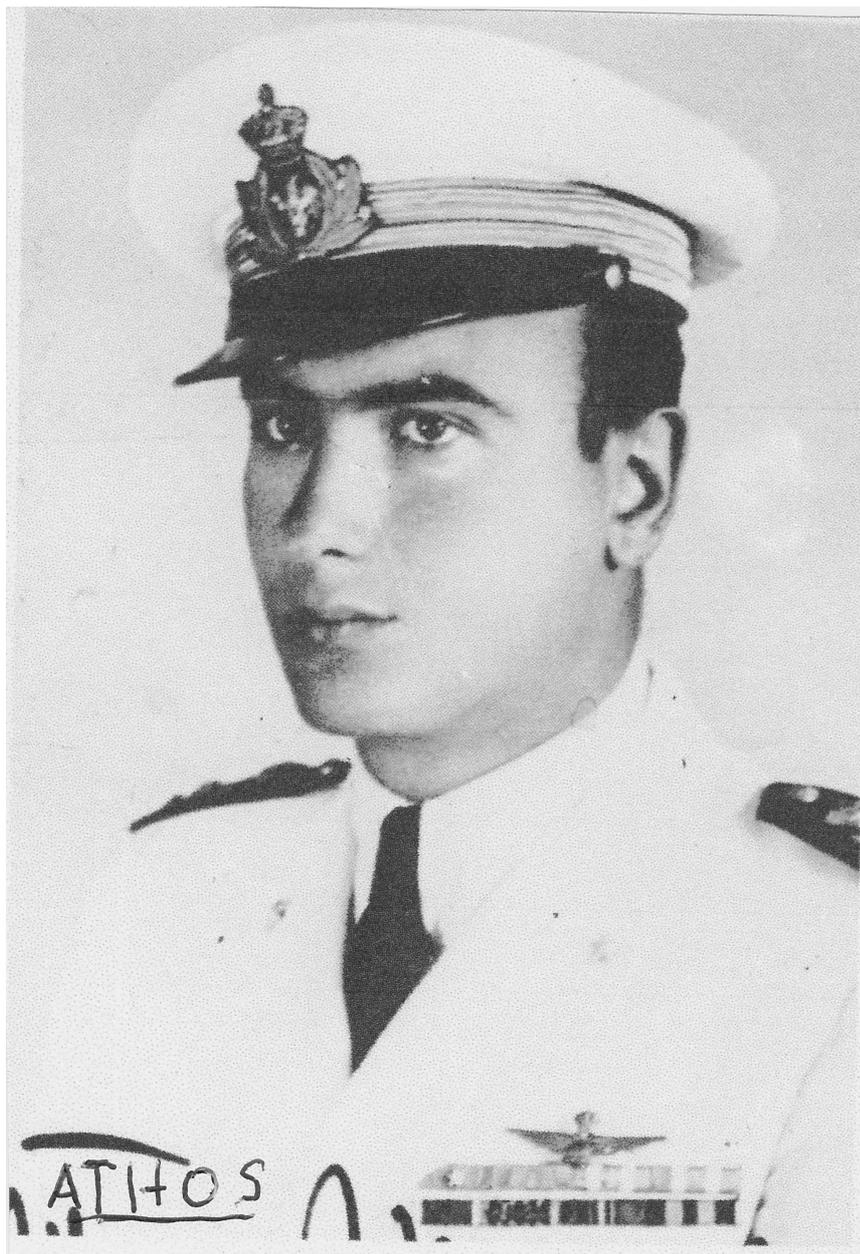
Era instancabile! Una terza Medaglia d'Argento fu ben meritata. Poi l'avverso destino.

Il 20 febbraio del 1941 ricevette l'ordine di rientrare in Patria. Decollò con la sua Squadriglia, ma quando il lungo volo stava per concludersi, quasi al largo della costa napoletana un bruttissimo tempo lo costrinse a volare a bassa quota. La furia degli elementi lo investirono e il velivolo del nostro "moschettiere" Athos, forse colpito da un fulmine, precipitò in mare e nessun membro dell'equipaggio si salvò.

Alla sua memoria fu conferita la Medaglia d'Oro al Valor Militare con la seguente motivazione: "Intrepido comandante di squadriglia, baldo combattente di tre guerre, quattro volte decorato al valor militare, volontario per le più aspre ed ardite azioni belliche, aveva portato sempre brillantemente a termine in un'aurea di entusiasmo e di fede, tra i rischi più gravi, tutte le missioni affidategli. Sulla via del ritorno da un volo di guerra alturiero, compiuto su un velivolo terrestre, scompariva nel mare che la sua ala vittoriosa aveva tante volte sorvolato".

Cielo del Mediterraneo e della Marmarica, 11

giugno 1940 - 20 febbraio 1944: quando, verso i primi giorni del mese di marzo 1941, ebbi la notizia del suo decesso rimasi profondamente addolorato. Piansi perché perdevo il mio caro amico, con il quale avevo condiviso i fecondi anni della nostra vita di Accademia. Nella tristezza però mi sembrava di udire ancora la sua voce: "... non rattristarti, ricordati che esiste la Patria, che esige la quotidiana ob-



bedienza pronta al sacrificio dei nostri interessi, che non si esalta nel successo e non si abbatte nella disgrazia..."

Il destino, però, doveva accanirsi ancora sulla famiglia Ammannato. Alla morte di Athos, il secondo "moschettiere" Aramis, gli succedette al comando della stessa squadriglia, la 235<sup>a</sup>. Successivamente, durante la bonifica di ordigni inesplosi, gli scoppiò tra le mani una

bomba e purtroppo perse la vista.

Anche il terzo "moschettiere" Porthos, dopo aver frequentato l'Accademia Aeronautica con il corso "Turbine", si fece assegnare in un reparto di aerosiluranti proprio quando questa specialità era fortemente impegnata nella disperata lotta contro i superprotetti convogli avversari.

Per l'ardimento dimostrato durante le varie azioni gli fu conferita una Medaglia di Bronzo al Valor Militare ed una seconda gli venne concessa per le numerose azioni di bombardamento su obiettivi del territorio balcanico durante la guerra di liberazione. Una famiglia, quella degli Ammannato, crudelmente provata dal destino, ma che può vantare con orgoglio un medagliere sul quale brillano:

1 Medaglia d'Oro

6 Medaglie d'Argento

5 Medaglie di Bronzo

Possano gli abitanti che si affacciano sulla via "Athos Ammannato" e che leggono la relativa targa, avere un generoso pensiero per questi tre... "I tre moschettieri" che alla patria dedicarono la propria vita.

**Oreste Genta**  
Generale di Squadra Aerea

Revisione a cura di  
Claudio Scarciafratte

- Consulenza e assistenza legale immediate
- Risolviamo ogni vostro problema
- Tariffe minime

## L'AVVOCATO PER TUTTI

VIENI A TROVARCI

"La via del diritto - soccorso legale"

Via M.Palmieri, 13/c (Monte Mario) Tel. 06-88921662/3

Lunedì/Venerdì 16:00 - 19:30

Email: laviadeldiritto@libero.it

## LA NOSTRA FAVOLA

(Favola tratta dalla raccolta "I due Angeli" ed. Pianoterra)



- Angelo mi racconti la favola!

Vuoi dire una favola?

- No! la favola, la nostra favola, come dice la mamma, quella dove corriamo!

E va bene!

Un giorno mi trovavo a fare una corsa con altri bambini, non capivo perché, ma correvo. Dopo una lunga e faticosa impresa arrivo primo.

Il premio: una nuova casa tutta per me, calda e accogliente!!

Che bello qui, già mi trovo bene!

Mi guardo intorno e sento un rumore... lo ascolto... è velocissimo...

è regolare!

Ehi! Ma questo è il battito della mamma! Che bello è unito al mio. Il nostro primo contatto, la prima grande emozione.

La sento ridere, è felice insieme a papà. Quando si vedono, si abbracciano e si baciano.

Papà l'abbraccia così forte quando la vede; meno male che sono piccolo, altrimenti mi schiaccerebbero! Stanno bene insieme e mi piacciono tanto.

I giorni passano e io dentro lei cresco sempre più.

La mattina vado al lavoro con mamma, incontriamo papà e facciamo colazione insieme. Mi piace, giocano sempre, si prendono in giro, ridono, che belli che sono, ma... chi è il bambino, io o loro?

Mamma mi accarezza sempre, parla sottovoce con papà poggiando la testa sul suo petto. Poi gli fa mettere la mano sulla sua pancia per sentirmi.

Mi sente.

Si emoziona.

E' così buffo! Sono commossi. Papà si fa rubare tutto da mamma, persino la cioccolata! Basta uno sguardo e... che tenero però! Sono amicissimi.

Nascere e vederli vicino a me è stata una emozione grandissima! Che belli che sono, riconosco subito la loro voce... e che sorrisi!

E io piango invece!

Beh, mi faccio sentire un bel po'!

- E io Angelo, quando arrivo io?

Tu arrivi dopo più di un anno. È stato bellissimo vederti, mi parlavano talmente tanto di te che a volte rompevi senza che ti conoscessi.

Certo eri carina, biondina, magra e un po' buffona, come tutte le femmine.

Volevi sempre i miei giocattoli, specie le mie chiavi e io rassegnato te le davo, sennò piangevi!

Papà e mamma dicono sempre che ti devo proteggere perché noi siamo una cosa bella, forte, siamo una famiglia.

Certo rompi un po', ma sei la mia sorellina e io ti proteggerò sempre, perché ti voglio bene.

- Grazie Angelo, ti voglio tanto bene anche io, certo è una bella storia...

Sì... Bella e semplice, ma, come dice mamma, una favola! La nostra piccola favola.

- Tutti i bambini hanno una piccola favola, allora?

Sì, certo, ma la bella notizia è che anche tutti i genitori e tutti i nonni hanno una piccola, bellissima, favola... La favola del Bambino Gesù!

- La natività! Ma allora è questa la vera ragione della festa!?

Sì, il vero senso del Natale: la nascita! La vita. L'amore!

Buon Natale Angelo.

Buon Natale Benedetta.

Buon Natale a tutti!!

## Il quartiere in cifre

Popolazione: circa 42.000 abitanti

Altezza massima: 138 metri s.l.m.



Via Guido Alessi, 19  
tel. 06.3540811



Ottavia – Via R. Filamondo n. 33  
tel. 06.30812820

Balduina – Via U. Bignami n. 41  
tel. 06.35452385

Via Forte Trionfale  
tel. 06.35072349

Via S. Maria di Galeria  
tel. 06.3046090



Via A. Verga n. 2  
tel. 06.30601230



Guasti elettricità 800130336

Guasti acqua 800130335

Guasti lampioni stradali  
800130336



Guasti e dispersioni 800900999



Numero verde segnalazioni  
800867035



Centralino 06.68351

Ufficio Relazioni con il Pubblico  
Borgo S. Spirito, 3  
00193 – Roma  
tel. 06 68352553  
Scelta medico di base  
P.zza S. Zaccaria Papa n. 1  
tel. 06.68353420

Medicina legale  
Piazza S. M. della Pietà n. 5  
tel. 06.68352880



Via Torrecchia, 592  
tel. 06.301901



Numero verde 800174471



Infomobilità 06.57003

Numero verde sosta 800201670



Farmacia Mario Fani  
Via Cortina d'Ampezzo, 317  
00135 – Roma  
tel. 06.35073196

Farmacia Palmarola  
Via Casal del Marmo, 370  
00135 – Roma  
tel. 06.30812848

Azienda Farmasociosanitaria  
capitolina  
Via Torrecchia, 555  
00168 – Roma  
tel. 06.35506936, 06.35511752



Farmacia Balduina  
Via Filippo Nicolai, 105  
00136 – Roma  
tel. 06 35347139, 06 35496393

Farmacia Cappelli  
Via Duccio Galimberti, 21  
00136 – Roma  
tel. 06 39736901

Farmacia Cerulli  
Via della Balduina, 132  
00136 – Roma  
Tel. 06.35450157

Farmacia Igea  
Largo Cervinia, 23  
00135 – Roma  
tel. 06.35343691, 06.35343020

La Farmacista  
Via Ugo De Carolis, 91  
00136 – Roma  
tel. 06.35498992

Farmacia Gerardini D.ssa Renata  
Via R.Rodriguez Pereira 217 A  
tel. e Fax 06.35497546

Farmacia Pollicina Dott. Francesco  
Largo Giorgio Maccagno, 15/A  
00136 – Roma  
tel. 06.35341225

Farmacia Rallo Gaspare  
Piazza Carlo Mazzaresi, 40  
00136 – Roma  
tel. 06.35451861

Apoteca Dott. Melchiorre  
Via Ugo De Carolis, 76D/E  
00136 – Roma  
tel. 06.35294381

Parafarmacia D.ssa Poratto  
Piazza della Balduina, 38  
00136 – Roma  
tel. 06.35491733

Farmacia Gaoni S.N.C.  
Di Paolo e Roberta Gaoni  
Viale Medaglie D'Oro, 417  
00136 - Roma  
tel.06.35347748 fax.06.35348836

Farmacia Trionfale  
Dr. Sbrigoli Romano  
Piazzale Medaglie D'Oro, 73  
00136 - Roma  
tel.06.35344440 fax.06.35452596

Farmac. Vaccarella Dott. Salvatore  
Via Livio Andronico, 8-10  
00136 - Roma  
tel.06.39728810 fax.06.39728810

**Mancano indirizzi utili?  
Ci sono degli errori?  
Segnalacelo, scrivendo  
all'indirizzo di posta elettronica  
[redazione@pianoterra.com](mailto:redazione@pianoterra.com) op-  
pure per posta tradizionale a:**

**Redazione  
Pianoterra alla Balduina  
Via Andrea Baldi, 63  
00136 – Roma  
tel e fax. 0635346513**

**SPAZIO BABY**  
3 MESI / 3 ANNI  
DALLE ORE 16 ALLE ORE 19  
per informazioni sul progetto pedagogico del nido pomeridiano passare in sede previo appuntamento

**LUDOTECA DELL' "INDOVINA CHI VIENE A MERENDA"**  
3/8 ANNI  
DALLE ORE 17 ALLE ORE 19  
musica, inglese, ballo e movimento creativo, giardinaggio, teatro del "Facciamo Finta"

**CENTRO INVERNALE ED ESTIVO**  
Nei periodi di chiusura delle scuole organizziamo la giornata dei vostri bambini con attività all'interno e all'esterno della struttura

**CENTRO FESTE**  
Affitto sale  
Baby party con animazione  
Rinfresco  
Foto  
Feste a tema  
Pizza party

**SPAZIO INSIEME**  
DA 0 A 5 ANNI  
SPAZIO per sperimentare, educare con coetanei ed adulti, INSIEME ai genitori, con il supporto di operatori qualificati.

**BIMBI A BORDO**  
Via G. Franceschi, 26  
00136 Roma  
(Balduina)  
Tel. 06.89689548  
Cell. 339.4275406  
Fax 06.23326854  
bimbiabordo@gmail.it

**Apertura dalle 7,30 alle 19,00**

**Siamo qui!**

**Bimbi a Bordo**

Pediatra in sede

Attività

Grande Spazio Esterno Attrezzato

Cucina Interna

Assistenza Psicopedagogica

**Asilo Nido Pomeridiano**

- Spazio Baby Pomeridiano
- Ludoteca Pomeridiana
- SPAZIO INSIEME
- CENTRO INVERNALE ED ESTIVO
- Centro Feste

Sono aperte le iscrizioni alle attività pomeridiane:  
SPAZIO BABY, LUDOTECA, SPAZIO INSIEME  
TI ASPETTIAMO!!!